Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Fasti e nefasti dell'assistenza pubblica

In tutti i terreni dell'attività amministrativa i nostri avversari politici hanno voluto profittare dell'attuale folata di reazione per mettere a posto le loro creature. Si sono così resi utili agli amici e sperano forse, di fronte alla nostra sicura rivincita, di avere per l'avvenire in ogni Amministrazione l'impiegato riconoscente, che lascierà filtrare le notizie e cercherà di sabotare le Amministrazioni socialiste.

Questa volta il giuoco non deve riuscire. Le circostanze eccezionali, che hanno facilitato certe nomine, giustificano ogni provvedimento eccezionale per difendere i diritti di tutti, per salvaguardare le libertà amministrative, per correggere le ingiustizie.

Iniziamo perciò questa rubrica nella quale tutti possono collaborare a condizione però di controllare esattamente ogni notizia ed essere sempre in ogni caso sereni ed imparziali.

Sempre lo scandalo dei concorsi medici

« L'Ordine dei medici di Forlì ha diretto al presidente dell'Ordine dei medici di Bologna, la seguente lettera: « L'Ordine dei medici della provincia di Forlì, mentre invia all'illustre prof. Sante Solieri l'affermazione della più altissima e della più completa solidarietà, esprimendogli il proprio vivissimo rammarico per la patente ingiustizia testè commessa ai di lui danni; presa visione delle nomine dei primari dell'Ospedale Maggiore di Bologna; presa visione dell'articolo dell'*Avanti!* delli 25 febbraio 1922; presa visione della lettera pubblicata dal prof. Sante Solieri sullo stesso giornale il 28 febbraio u. s.; essendo a conoscenza dei documenti prodotti dal prof. Solieri a prova delle sue asserzioni: considerando che, fra tutti, il prof. Solieri è l'unico concorrente classificato in graduatoria a cui, dal signor commissario Rebucci, non sia stata conferita la nomina; considerando che il criterio per cui al prof. Solieri non fu conferita la nomina (art. 23 del Regolamento) non fu seguito dal signor commissario nel nominare altri primarii (alcuni sanitari, classificati primi, furono nominati sebbene non avessero prestato servizio presso gli Ospedali di Bologna e fossero seguiti, in graduatoria, da sanitari che tale servizio avevano prestato); essendo di competenza dell'Ordine dei medici di Bologna di svolgere un'azione pronta ed efficace, invita formalmente l'Ordine dei medici di Bologna a voler esperire al più presto le pratiche che crederà più opportune a tutela del decoro della classe e dei diritti dell'iscritto prof. Sante Solieri.

Il Presidente: *Pullè Felice* ».

Coraggio, signori medici recentemente nominati per amministrare l'*Ordine* di Bologna. Voi avete diritto di sapere per quali *occulte e potentissime influenze* solo nel concorso dei chirurgici non fu applicata la graduatoria proposta dalle Commissioni esaminatrici. E per quanto voi possiate ammirare i titoli accademici, le benemerenze mediche, le onorificenze ufficiali dei sigg. professori che componevano le Commissioni tecniche dei concorsi, leggeteli attentamente, a mente... fresca, e sarete edificati sui criteri di giudizio, sull'imparzialità delle determinazioni, sulla serenità di ogni deliberazione.

Non avete proprio la curiosità di sapere come e perchè in tutti i concorsi siano riusciti i medici... Aiuti dei signori commissari: Calabrese aiuto di Ruggi, Facchini aiuto di Albertoni, Franchini aiuto di Dagnini, Pirani aiuto di Sfameni? Non ve n'erano altri da poter nominare, e si dovette, facendo di necessità virtù, scegliere gli amici personali o i medici di famiglia.

Il nuovo Consiglio amministrativo dell'*Ordine dei Medici* di Bologna, segua in fatto di iniziativa, le traccie gloriose del vecchio Consiglio dell'*Ordine*.

Quest'ultimo si affrettò, di fronte ad una campagna di stampa, a provocare e ad accettare un'inchiesta sui concorsi banditi dall'Amministrazione socialista e... tanto per affrettare le decisioni a danno dei primari nominati, tre membri del Consiglio stesso si misero subito a disposizione del commissario prefettizio comm. Rebucci per sostituire, i primari da... licenziarsi.

E' vero che uno di essi ha finito per guadagnarsi un posto di primario all'Ospedale Maggiore.

Il concorso della maternità

presenta, in più del motivo di nullità comune a tutti i concorsi per la mancata applicazione dell'art. 2 del R. D. 18 settembre 1919, N. 1825 sui limiti d'età, un motivo particolare di nullità. Il regolamento di maternità prescrive all'articolo 27 che la nomina del primario sia fatta per un triennio rinnovabile per altri tre trienni; nel concorso attuale la nomina fu fatta per dieci anni, compreso un anno di esperimento.

Abbiamo già denunciato, fra le altre, tale perla... amministrativa; e gli Uffici di Segreteria sono corsi ai ripari, nella deliberazione per le nomine dei primari, aiuti, ecc., degli Spedali si fa scrivere al comm. Robucci:

« Visto il regolamento igienico-sanitario e di servizio per lo Spedale Maggiore, colle aggiunte e modificazioni approvate dalla Commissione Provinciale di Beneficenza nella seduta del 18 novembre 1921; vista la deliberazione 2 giugno 1914 n. 1543 con la quale venne stabilito che la maggior durata di ufficio fissata per i primari dell'Ospedale Maggiore doveva intendersi estesa anche ai primari del Brefotrofio e Martenità, ecc... ».

Il comm. Robucci, ha avuto torto di fidarsi. Per correggere una prima sciocchezza, gliene hanno fatto firmare un'altra. Sa dirci perchè mentre le aggiunte e le modificazioni al regolamento furono approvate dalla Commissione Provinciale di Beneficenza, la famosa deliberazione 2 giugno 1914 N. 1543 non risulta approvata dall'Autorità tutoria?

Lei lo sa, gli Uffici di Segreteria sono *recidivisti* su questo terreno. Il 21 settembre 1920 il Corpo Amministrativo Centrale degli Spedali confermava per un anno, in carica i sanitari nominati col concorso del 1919 e tale conferma veniva comunicata agli interessati il 7 ottobre 1920 con lettera regolarmente protocollata. La deliberazione del Corpo Amministrativo non essendo stata approvata dall'Autorità tutoria, i medici confermati in servizio lo cessarono il 30 giugno 1921 invece del 31 dicembre 1921, e ciò per deliberazione prefettizia provocata dietro ricorso di uno degli attuali primari, membro anche del Consiglio dell'*Ordine*.

I medici, defraudati così di sei mesi di servizio avrebbero potuto pretendere i danni di tanta... incuria amministrativa, ma non lo fecero perchè, invece degli impiegati che non seppero seguire le giuste norme amministrative, avrebbe finito per pagare danni e spese l'Amministrazione degli Spedali col denaro dei poveri.

In ogni modo fra un regolamento approvato dall'Autorità tutoria e una deliberazione non sanzionata dalla stessa Autorità, non vi può essere dubbio: il regolamento fa testo e... il concorso della Maternità è nullo.

Criteri... futuristi per un esame

Come si sa, nella prima seduta della Commissione per i concorsi ai posti di primario medico fu deciso, dietro proposta del prof. Albertoni, di sottoporre i concorrenti ad una prova pratica.

Siccome la prova pratica si fa necessariamente su un malato, la Commissione deliberò (verbale della terza seduta, 8 gennaio 1922) che « un unico malato *servisse* per tutti i candidati ».

Era eccessivo pretendere che, dovendo giudicare i lavori dei medici concorrenti, i sigg. commissari, medici anch'essi, avessero prima dell'esame una diagnosi sicura sul malato che avrebbe servito per tutti i candidati? Evidentemente nò.

A quel che pare però, la Commissione esaminatrice non fece la diagnosi prima dell'esame e non ne fu nemmeno sicura dopo aver fatto la graduatoria.

Infatti nel verbale della 4.a seduta (15 gennaio 1922) si legge: « Nella sezione uomini unico ammalato: letto N. 84 *malattia di cuore* »... « la sorte fa cadere la scelta sull'ammalato degente nella sezione uomini al N. 84 ». Se all'esame di clinica medica uno studente, seguendo le orme della Commissione in parola, di fronte ad un paziente si limitasse a fare diagnosi generica di *malattia di cuore*, il prof. Viola si troverebbe nella necessità di bocciare lo studente, perchè si studia medicina per definire, nell'interesse della cura, la sede e la natura della lesione cardiaca. Sarà — ammettiamolo pure — un argomento di merito per una Commissione di professori ciò che sarebbe un motivo di bocciatura per uno studente universitario; ma in base a quale criterio, senza diagnosi sicura, si sono giudicati i lavori dei concorrenti?

Almeno la Commissione si fosse accordata sulla diagnosi prima di proporre una classifica fra i concorrenti al posto di primario medico.

La classifica fu fatta invece ed i lavori furono giudicati, mentre nella mente di alcuni Commissarii persistevano i dubbi diagnostici sul malato esaminato. Si legge infatti nel verbale della 6.a seduta (25 gennaio 1922, ore 17): « La Commissione avendo già un'esatta cognizione dei titoli di carriera e scientifici, e della relazione fatta in seguito all'esame del malato dei singoli candidati, delibera di procedere alla loro classificazione e decide ad unanimità di assegnare, i primi tre posti ai concorrenti: F., F., L. ».

E tre righe più sotto: « Essendo venuto in seno alla Commissione discussione intorno ad un fenomeno ricordato da alcuni candidati e da altri no, si delibera di chiarire il fatto con una nuova visita al malato e con eventuali ricerche grafiche, che, prima di procedere alla definitiva classificazione dei candidati F., F., L. ».

Dunque nuova visita del malato, eventuali ricerche grafiche, ecc., dopo aver classificato *tutti* i concorrenti anche in base alla relazione fatta in seguito all'esame del malato!

A che gioco giochiamo, signori commissari? Chi si vuole pigliare in giro? E le nomine fatte con tali criteri di... giustizia dovrebbero essere definitive!!

* * *

La rubrica d'oggi ha già passato i limiti che il prezioso spazio dell'*Avanti!* ci concede; ripiglieremo il filo prossimamente sui *fasti e nefasti dell'assistenza pubblica* nei rapporti dei suoi impiegati e del pubblico. Siccome però sono giunte al nostro orecchio molte lamentele sui criteri... amministrativi e politici in base ai quali sono ammessi a fruire della cura gratuita i poveri di Bologna, invitiamo fin d'ora i nostri amici a documentarci su questo argomento.

OPERAI, IMPIEGATI, LAVORATORI!

I contribuenti insritti nel ruolo della tassa di famiglia 1921 che non ricorrono non possono sfuggire alla materiale corresponsione del tributo che verrà richiesto per l'anno in corso (1922) senza possibilità di rivalsa.

Il termine utile per presentare il ricorso scade il giorno

29 MARZO 1922

e trascorso detto termine il reclamo è nullo. I colpiti da accertamenti ingiusti si affrettino a compilare il reclamo in carta da bollo da L. 1 che va consegnato all'Ufficio comunale di Segreteria oppure inviato al commissario prefettizio in lettera raccomandata. L'Ufficio di assistenza presso la Camera Confederale del Lavoro è a disposizione di tutti i lavoratori per gli schiarimenti necessari.

Come si fa il reclamo

Riproduciamo, per chi non potesse, per ragioni di lavoro o altro, recarsi negli uffici delle Leghe incaricati a redigere la protesta contro l'ingiusta applicazione della tassa di famiglia, una copia del modulo che si deve copiare su un foglio di carta bollata da lire 1.20:

Bologna.... 1922.

Al Commissario prefettizio del Comune di Bologna.

Il sottoscritto..., di (o fu)..., abitante in questo Comune, via...., N...., inscritto nel ruolo provvisorio della tassa di famiglia per l'anno 1921 alla classe..., con la imposta di L...., mentre formalmente protesta *contro la imposizione del tributo, dall'applicazione del quale le classi lavoratrici, già colpite da gravissimi inasprimenti daziari debbono restare escluse;* reclama *in merito all'accertamento attribuitogli e chiede fin d'ora d'esser personalmente chiamato per provare l'effettivo ammontare del reddito di cui fruisce.*

(Firma)....

Il reclamo deve essere consegnato, dietro rilascio di una ricevuta, all'Ufficio Segreteria in Comune.

Cattedra provinciale d'agricoltura
Una relazione da completare

E' stata distribuita in questi giorni la relazione a stampa dell'attività svolta nel 1921 dalla Cattedra provinciale di agricoltura. Il documento, che abbiamo letto, è di scarso interesse e non si ha la sensazione vera dell'utilità dell'opera compiuta. La nostra attenzione si è specialmente soffermata a vedere i risultati del *grande concorso* per le colture alimentari, importantissimo concorso per il quale la Cattedra — dice la relazione — aveva a disposizione la somma di L. 150.000.

Il bando pubblicato stabiliva ben 287 premi di incoraggiamento, e cioè 65 da L. 1000, 92 da L. 500 e 130 da L. 300.

Malgrado la intensa propaganda fatta con 32 speciali conferenze tenute nei vari centri agricoli della Provincia dal direttore professore cav. Luigi Zerbini e dal suo aiuto dott. Franco Costanzini, soltanto 97 agricoltori parteciparono al concorso, e di questi 95 ebbero il premio per una somma complessiva — se non erriamo il calcolo — di L. 51.700.

Un concorso che destina ai suoi fini 287 premi e non ottiene che 97 concorrenti (il terzo dei premi disponibili) *è un concorso completamente fallito*. E' evidente.

Avremmo però desiderato che la relazione del concorso fosse più chiara e completa: non si limitasse cioè a dare soltanto il *numero* dei premi assegnati, ma pubblicasse il nome dei premiati e desse per ciascuno, estesamente, ragguaglio delle maggiori colture eseguite e della migliore produzione ottenuta: vale a dire dicesse cosa e quanto ha fatto per meritare il premio. E avremmo anche voluto che si fosse detto quanta parte delle L. 98.300 rimaste, dopo l'assegnazione dei premi, nel fondo a disposizione della Cattedra, sia stata spesa per le conferenze di propaganda, e quale impiego e destinazione si sia data o si voglia dare alla somma risparmiata.

Un resoconto di questa speciale gestione dovrebbe essere pubblicato subito. L'interesse della cosa lo esige.

Università popolare

Stasera, 16, in sede, decima lettura carducciana, prof. E. Chiorboli (*Alla Vittoria - Garibaldi*).

Al Riformatorio Siciliani il m. G. Cocchi illustrerà la *Divina Commedia*, con proiezioni.

Gli incidenti di piazza Giordan

Abbiamo più precisi particolari sugli incidenti di domenica notte in piazza dei Tribunali dove un forte gruppo di fascisti, con la scusa di ricercare un anarchico appartenente a quel rione, bastonarono successivamente sedici operai che di lì passavano. Due di essi, il macellaio Fraccaroli Alfonso e un certo Tartarini Giuseppe, dovettero essere trasportati all'ospedale per lesioni gravi. Al Fraccaroli si manifestò la commozione cerebrale.

Giova notare che nella piazza ove si svolsero le bastonature, ha sede una caserma di carabinieri, dinnanzi alla quale giorno e notte monta di guardia una sentinella.

La consegna è di russare!!

I fondi dell'"Avanti!"
(Sottoscrizione permanente per l'edizione bolognese)

I lavoratori bolognesi si stringono sempre più intorno al loro vessillo di difesa e di lotta: l'Avanti!

La nostra sottoscrizione procede, ottimamente; e di ciò non abbiamo che a rallegrarci perchè dimostra che la nostra opera incontra il plauso e la solidarietà del proletariato. E' quel che conta in tanta degenerazione di costumi politici, e di guerra spietata quanto inutile alla nostra infrangibile idealità.

Somma precedente L. 3421.60

A mezzo Rossini Remo: Operai officine F. S. organizzati ai Sindacati ferrovieri italiani, schede n. 61-62-63-69-71-72: Cisterna L. 0.75; Amorati 1; Giacometti 1; Buriani 1; Tagliavini 1; Masina 1; Negri 1; Cocchi 1; Bonazzi 1; Querzoli 1; Menegatti 1; Rea 1; Fiormonelli 1; Trombetti 1; Marchesi 1; Cappelletti 1; Ortolani 1; Campiani 1; Rizzi 5; Ramponi 2; Roda 1; Iori 1; Zucchi 1; Beghelli 1; Zunarelli 3; Bianchi 1; Galetti 2; Braglia 1; Pennati 1; Giovanetti 1; Magnavacchi 1; Soverini 1; Dondi R. 1; Lanzarini 1; Parisini 1; Dalmonte 2.50; Salvatori 2; Zacchini 1; Simoncelli 1.50; Tomasi 1; Padovani 1; Milanesi 1; Dalla R. 1; Gubellini 1; De Marco 1; Donati R. 1; Mongardi 1.50; Tonelli 1; Marchetti 1.50; Venturi 2; Gualandi 2; Minelli 3; Fazzioli 2; Serotti 2; Lorenzini 2; Guarnelli 2; Golfieri 2; Alvoni 2; Magni 2; Matteuzzi 2; Schiavina 2; Rizzoli C. 2; Pasquali 2; Leonidi 2; Quadri 2; Bencivelli 2; Verri 2; Dalla Rosa 2; Macchi 2; Toschi 2; Giuliani 2; Rizzoli F. 2; Brizzi O. 2; Belvederi 2; Babini 2; Nanetti 2; Gandolfi 2; Allegri 2; Gelletti 1; Caselli 2; Comastri 2; Aldrovandi 2; Musiani 2; Moruzzi 4; Migliori 2; Grandi 2; Ugolini 1; Boldrini 2; Armaroli 1; Gasperi 2; Monari 2; Grundler 5; Bastoni I. 2; Maccaferri 2; Grillini 2; Garuti 3; Gamberini E. 1; Amadio 5; Rimondini 2; Bastoni 5; Masetti 2; Martelli G. 2; Bergonzoni E. 2; Monbelli 2; Ferri E 1; Magri 2; Corsini 2; Betini 1; Fanelli 1; Montanari 1; Cornacchia 1; Suppini A. 1; Sabbioni 1; Migliori 1; Pedrini S. 1; Pedrini A. 1; Dalla Casa 1; Cavazza A. 2; Cavazza A. 1; Galetti 0.50; Ferri O. 1; Gubellini A. 1; Franceschi 1; Albertazzi 1; Boccafogli 1; Lipparini M. 1; Gaibara 0.30; Ventura A. 1; Manfredini 0.50; Pedini 0.50; Foresti 1; Moruzzi 1; Balboni 1; Rossini R. 3; Tinarelli 2; Benfenati 2; Stupazzoni 5; Mastellari 5; Frascari 2; Veronesi 5; Sordelli 4; Mota 3; Dotti 5; Brizzi 6; Marchi 5; Gotti 5; Rimondini 3; Macerata 4; Masina 3; Trombetti 3; Rabbi 4; Cavicchi 3; Mengoli A. 2; Lambertini R. 2; Tommasi A. 2; Golinelli A. 2; Pancaldi G. 3; Rastelli 2; Grandi R. 2; Bergami F. 1; Grazia A. 2; Grandi A. 1; Luppi A. 1; Mutti G. 1; Gottardi P. 1; Gabellini G. 1; Zucchi G. 1; Gilli F. 1; Orlandi G. 1; Balconi A. 1; Astorri S. 1; Ferretti O. 2; Florini 1; Minarelli E 2; Bedosti A. 2; Galvani A. 1; Rabbi C. 2; Vasina 1; Cavicchioli 1.25; Passuti 2; Tinarelli 2; Jori G. 1; Lorenzoni O. 1; Cornacchi D. 1; Orlandini O. 1; Fantini A. 5; Ottavi V. 1; Donati E. 1; Niedda A. 1; Ferrari E. 1; Boni A. 2; Curreri 1; Sabbi G. 1; Boni G. 1; Giovannini U. 1; Curti 1; Conti 1; Cavalli A. 1; Cantelli 1; Pini 1; Campanini 1; Neri 0.40; Cacciari 1; Quissardi 2; Anderlini 2; Vezzali 1; Villani 1; Veronesi 1; Baroncini 1; Zangarini 1; Casanova 1; Gulinelli 1; Pedarzini 0.50; Buriani 1; Bruni 0.50; Diolaiti 1; Ciasa 1; Bertocchi 1; Tomelli 1. » 199.70

Bosi Ugo » 2.—

Felicori Adelmo » 5.—

Totale L. 3840.30

TELE E PENNELLI
Una mostra all'"Hôtel Brun,,

A dire il vero, sono tanti e così gravi i fenomeni che da tempo hanno svolgimento nel campo delle arti figurative, ed è così assillante la fatica necessaria a far qualcosa di non infame, che proprio non ci interessava gran cosa la definizione di un valore. Ma siccome il pittore Bacchelli, ha creduto opportuno di mostrarci un discreto numero di suoi lavori, noi riteniamo utile una parlata di commento.

Al quale scopo si prestano due maniere espressive: una figurata ed una comparativa.

Per la prima, si può dire: posto che il pittore sia un uccello che vola, costui è una scimmia fornita di ali meccaniche. Oppure: se la pittura è una creatura vivace e sana e feconda, questa è un'accolta di scadentissimi modelli anatomici: se l'arte è un soffio umano, questa è una respirazione artificiale, e così via.

Ma perchè non ci si accusi di scansafatiche, ci riferiremo anche ai temi teoretici, che oggi fanno tanto piacere ai pittori da riviste, agli intellettuali da « halles », alle donne « interessanti » ed alla benedetta genìa dei « parrucconi », che proprio adesso e soltanto adesso arriva alle soglie della pseudo-modernità e del cerebrismo artistico.

Premettendo, tuttavia, la profonda nausea che oramai ci assale tutte le volte che ci capiti di dover ripicchiare la fessa campana di tutti gli « avanguardismi », « antichismi » e cose affini, cominceremo col far notare la necessità di non ricercare nell'abusato elenco di nomi esotici, servito fin troppo a giustificare l'ultimissima produzione intellettuale o quasi, qualsiasi parentela o discendenza nei riguardi di queste cose.

Qui, conviene rifarsi ad elementi più alla mano: fare i conti in famiglia, e divertirsi a scoprire furterelli mal celati e scimiottature sgraziate e fanciullesche. E allora saltan fuori dei nomi italiani: Soffici, Socrate, Morandi e... Pizzirani (senza commenti: « la porta Galliera » e l'impressione « lungo il canale di Reno! »)

Di tutti costoro, fatta eccezione per Pizzirani, che c'entra per un equivoco piuttosto grosso, si potrebbe dire qualcosa di divertente, se non ne sconsigliasse la constatata certezza di quel che siano oramai queste vesciche più o meno capaci e gonfie, nell'ordine delle cose artistiche.

E per giustificare la enunciazione fatta, invitiamo ai confronti: fra la « natura morta » coi pesci (n. 34) e quella del Socrate, esposta alla prima biennale romana; fra la « natura morta » ovale, e certe cose dello stesso genere del Morandi; fra le id. id. coi bicchieri su fondo nero, e le identiche faccende, che rivelarono, a Roma, qual sorta d'infelice sia il pittore Ardengo Soffici, molto noto in Italia.

E notare che fra costoro esistono rapporti qualitativi, del più disparato ordine di grandezza.

Per i paesaggi, ogni parentela è così lontana e confusa, che quasi li si possono ritenere originali.

Se però la riscontrata imperizia e il riprovevole disordine stilistico, siano elementi passibili di confusione alla qualità essenziale di ogni artista meritevole.

Delle figure, sarebbe bene non parlare. Senonchè, pensando alla fatica che costa il dipingere soltanto discretamente, vien fatto di dire al signor M. B.: « senta, lei anzitutto, è fornito di una certa intelligenza; lei ha letto dei libri, ha visto delle pitture ben fatte, ha conosciuto dei pittori, per certo. E' assurdo pensare, quindi, che lei non abbia capito come, per dipingere, siano indispensabili certe qualità sostanziali; che nessuno può insegnare o apprendere per virtù d'intelletto, e applicare per calcolo. Basta il fatto di questo ritorno alla tradizione, per dimostrare una rivalutazione, da parte sua, di quel che è la base di ogni attività pittorica: disposizione al disegno, sensibilità al colore, percezione dei toni, ecc. Non son più i tempi, dunque, della fregola futurista o metafisica, quando tutto poteva stare, essendo tutto fuor di ragione.

Oggi, lei, signor Mario, tira a far bene.

Ora, è mai possibile che proprio non le accada talvolta di sentirsi impacciato nel tenere in mano la matita o il pennello, nel definire un colore o un tono, e non le capiti mai di rabbrividire, al senso della distanza che separa ogni suo manufatto dalla pur mediocre sufficienza indispensabile? Perchè, creda, le deficienze e le imperizie sono così patenti nei suoi lavori, che ci vorrebbe un cieco a non avvertirle.

Lei dichiara di voler « riprodurre gli oggetti come sono ».

Di fronte a questo scopo abbastanza tradizionale e molto encomiabile, non ci sembra più il caso di tirar fuori le balordaggini teoretiche che deliziarono un po' tutti, in tempi ormai lontani. E curarci di sfatare una abusata e odiosa presunzione, che fu di moda: vale a dire, che proprio nessuno, in Italia, sappia che cosa sia il disegno artistico e la buona pittura.

Purtroppo, le parole contano ben poco, di fronte all'esperimento controllabile.

E quando si disegnano certe mani, certe braccia e certe teste, nella maniera come si vede nei suoi lavori, cascano tutte le buone intenzioni e tutte le maschere colturali.

E allora, perchè mostrar queste cose al prossimo?

Ma forse lei si propone già di far meglio, anzi è convinta di non essere rappresentata, qui, dalle cosuccie migliori: buoni propositi, in vero!

Senonchè... ma risparmiamole l'ultima amarezza, in omaggio alla sua qualità di persona dabbene.

Anzi ci scusi, e, se può, tiri innanzi! »

E infatti, perchè dire al signor M. B.: « tu non ci sei nato, a questo mestiere. Decisamente, E se la fortuna ti ha dato di che vivere libero, la tua insistenza sarebbe ridicola! »

Se c'è una rocca inespugnabile, si è quella edificata sopra basi di ostinazione, di ambizione e d'orgoglio, armata di intelligenza e di coltura. Ci si potrebbe obiettare, che, dopo tanto, la predica è fuor di posto.

Ma la sopportazione e la pletà, possono avere limiti angusti. E questo *caos* di falsità, di presunzioni, di fraintesi, finisce qualche volta col seccare abbastanza per giustificare uno scatto di sincerità e d'impazienza.

N. B.

Il concorso
alla lapide monumentale per i caduti
Un o. d. g. degli artisti

Un numeroso gruppo di artisti partecipanti al concorso per il ricordo monumentale ai caduti bolognesi, ha votato e trasmesso alle autorità ed al Comitato promotore il seguente ordine del giorno:

« Vista la relazione della Commissione giudicatrice la quale ritenne anzitutto ed in via generale il concorso non riuscito « a causa della brevità del tempo » concesso agli artisti per lo studio del grande fatto storico e della severa monumentalità dell'ambiente;

ritenuto che il concorso di 2.o grado, suggerito dalla Commissione, non ha sua base giuridica nel bando di concorso dove non risulta minimamente previsto ed accennato;

che la illegittimità del proposto concorso di 2.o grado e tanto più evidente quando si consideri che esso dovrebbe essere fatto fra un ristrettissimo numero di concorrenti, con inspiegabile esclusione di altri i cui progetti vennero dalla stessa Commissione apprezzati in misura non certo inferiore di quelli degli artisti predestinati alla seconda gara:

riservando le ragioni ed azioni, anche giudiziali, che del caso; invita:

1) a non accogliere la timida proposta della Commissione per un concorso di 2.o grado ristretto a quattro concorrenti;

2) a indire un nuovo concorso, sempre fra gli artisti della Provincia, per il quale sia lasciata all'artista maggiore libertà di concezione e sopratutto sia stabilito per la presentazione dei progetti « un termine più congruo »: destinando un premio a titolo di indennità per i primi tre o cinque concorrenti graduati in ordine di merito ».

Comunicati e convocazioni

Federazione provinciale giovanile socialista (Via D'Azeglio, 41)

Alle Sezioni,

1.o Ricordiamo ai segretari dei Circoli di rispondere con sollecitudine alle circolari che vengono inviate da questa Federazione.

2.o Le Sezioni che ancora non hanno prelevate le tessere lo facciano subito.

3.o I segretari compilino e inviino subito l'elenco chiesto nella circolare N. 3.

Per il movimento femminile

Il Comitato esecutivo provinciale invita tutte le Sezioni a formare il Gruppo femminile giovanile socialista. Ogni Circolo nomini una fiduciaria del Gruppo e mandi il nome, cognome e indirizzo a questa Federazione, la quale con la compagna che è nel Comitato federale, curerà il miglior e maggior funzionamento di detti Gruppi femminili.

Le Sezioni diffondano il giornale delle donne: « La difesa delle lavoratrici », costa cent. 20 e si deve richiedere alla Casa Editrice « Avanti! » (via Settala, 22 - Milano).

Lega lavoranti barbieri. — Questa sera, alle ore 21, presso la Camera Confederale del Lavoro, via D'Azeglio, 41, avrà luogo la riunione del Consiglio generale della Lega per trattare questioni della massima importanza. Tutti gli interessati sono pregati di non mancare.

Dopo gli incidenti di domenica
La lettera di una madre non cattolica

Riceviamo la lettera che una madre non cattolica c'invia e che contiene una giusta osservazione, che non era sfuggita a molti e che noi ci eravamo proposti di commentare. Ma preferiamo la lettera della madre:

« *Caro* Avanti!,

« E' il caso di fare qualche osservazione alla lettera pubblicata dall'*Avvenire* nel numero del 14 corr., nella quale una madre cattolica protesta perchè, durante i noti incidenti di domenica, suo figlio è stato picchiato dai fascisti, o meglio da un professore fascista.

« E siamo d'accordo nella protesta.

« Ma la signora dice fra l'altro: « Io che ho fino ad ora condiviso le idee del fascismo, dinanzi a tale violazione dei diritti più naturali e più sacri, mi permetto di far osservare all'egregio professore ed ai suoi amici che hanno male servito la loro causa ».

« Ah, sì? Finchè pestano, ammazzano, massacrano i socialisti, la gentile signora applaude: ma se le toccano il figlio...

« Ah, santa carità, che ha il coraggio di chiamarsi *cristiana!* E il famoso precetto del « non fare ad altri » con quel che segue? *« Una madre non cattolica »*.

Non era un agente investigativo

Giorni or sono ci siamo occupati di un individuo che in qualità di agente investigativo si era presentato al portiere dell'Ospedale della Maternità e lo aveva minacciato colla rivoltella in pugno. La Questura ha fatto le opportune ricerche ed ha arrestato l'energumeno che però a termini di legge non essendo stata presentata nessuna regolare denunzia, ha dovuto essere rilasciato. Ad ogni modo, non si tratta di un agente investigativo, ma di un pregiudicato che si faceva passare per agente.

CRONACHETTA NERA

Il colono Lorenzini Ernesto, di Ozzano, è stato vittima di un abile truffa all'americana. Il truffato ha avuto un danno di 3400 lire; i truffatori si sono presentati come agenti della P. S.

Un disperato, Disperati Umberto, da Firenze, in un momento di disperazione, ha tentato di derubare, in un tram, certo Spaziani Alfonso. Disperatamente inseguito è stato arrestato e inviato alle carceri.

E' annegato l'operaio Cuppini Arcangelo, caduto, mentre trasportava un carico, nel canale in via Alessandrini.

CONCERTI E SPETTACOLI

COMUNALE. — Questa sera a richiesta generale l'ultima definitiva recita della commedia di Testoni « Il cardinal Lambertini ».

Quanto prima Ermete Zacconi interpreterà il « Telefono », e la sig.na Bagni e il giovano attore Ricci daranno: « L'alba, il giorno e la notte ».

CONTAVALLI. — La « Città di Bologna » rappresenta questa sera «El sendich Suyiol», commedia in tre atti e la farsa « El sgrazi del sig. Achille ».

MODERNISSIMO. — Ieri sera si congedarono i celebri Johnson Alperoff et Jsmailoff. Le gare di « boxe » femminile continuano ad interessare enormemente ed ogni sera hanno luogo nuovi incontri. Si ripresentano i celebri The Bourghaire, i Predazzi, la « troupe » araba Ben Haid ed altri numeri interessantissimi. Prossimamente i balli russi diretti da Maria Jurieva.

APOLLO. — Ieri sera il programma si è arricchito di un numero di grande interesse: cavalli e cani del Circo in miniatura Tscheroff's, che recentemente suscitarono ammirazione e furono acclamatissimi. Altri nove importanti numeri, fra i quali ricordiamo i celebri ciclisti Salvanos, che eseguiscono esercizi divertenti, difficoltosi e di assoluta novità, completano il brillante spettacolo. Questa sera Eddie and Cute, celebri danzatori moderni.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Compagnia Ermete Zacconi). — « Il cardinale Lambertini », ore 21.

Apollo. — Nuovo eccezionale programma di varietà, ore 21.

Modernissimo. — Le 12 boxeuses in interessanti incontri, grande varietà, ore 21.

Per la rivoluzione russa

BOSCHI DI BARICELLA, 15. — Lunedì scorso si riunirono a Boschi di Baricella tutti i socialisti, giovani e adulti, in adunanza generale, per ricordare il quinto anniversario della Rivoluzione russa ed alla unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I socialisti di Boschi di Baricella, riuniti la sera del 13 marzo 1922 per ricordare il quinto anniversario della Rivoluzione russa:

mentre inviano un affettuoso e solidale saluto a tutti quei compagni che, sempre animati da fede indistruttibile nell'Ideale comune, seppero lottare e vincere, sopportando tutti i sacrifici che dalla lotta ne derivavano, contro tutte le violenze ed insidie del capitalismo czarista;

si augurano che ciò sia di mònito a tutti i lavoratori italiani, in questa triste ora di reazione furiosamente scatenata contro il movimento proletario, a perseverare e proseguire, al di sopra di tutte le tendenze e divisioni, sempre dannose al popolo che lavora, la dura ascesa, che dovrà inevitabilmente portarli al trionfo completo delle aspirazioni comuni ».

Corriere di Castelfranco
Un innocente assolto - Azione fascista

CASTELFRANCO, 15. — Nel settembre scorso *Il Resto del Carlino* annunciava ai lettori di Castelfranco che era stato arrestato, per mancato omicidio, il compaesano operaio Maccaferri Umberto, che risiedeva a Chiavari. Diceva il *Carlino* che il Maccaferri era un disertore e lo chiamava pure pregiudicato, cosa assolutamente falsa. Elogiava infine il maresciallo dei carabinieri per tale cattura, cosa che fu ben facile, dato che il Maccaferri scriveva a casa alla sua famiglia, inconscio del pericolo che lo minacciava.

Lunedì scorso al Tribunale di Modena si svolse il processo contro il Maccaferri e un altro operaio del Comune di Modena.

A nulla valse alla parte lesa (beninteso fascisti) il costituirsi il giorno del processo parte civile e nominare a suo difensore l'avv. on. Vicini. Era così evidente l'innocenza dei due che essi dovettero, malgrado tutto, essere assolti. Ma intanto i due poveri operai rimasero rinchiusi per circa sette mesi in carcere, senza aver nulla commesso contro quelle leggi che così borghesemente si dovevano far sentire.

Speriamo che coloro che spinsero il Maccaferri innocente in galera, non rinnovino l'atto, e pensino che tutti abbiamo i medesimi diritti e che se qualcuno ha sbagliato non così si deve insegnargli la retta via.

Lunedì sera un noto fascista di Sant'Agata sparava colpi di rivoltella contro inermi lavoratori in frazione Gaggio, fortunatamente senza gravi conseguenze. I malcapitati riuscirono ad afferrare l'energumeno e, senza torcergli un capello, lo lasciarono in libertà, dopo averlo disarmato. Cosa che non avrebbero certo fatto i fascisti se il caso fosse stato il contrario. La rivoltella fu consegnata poi ai carabinieri della nostra caserma.

* * *

In Questura a Bologna abbiamo avuto ieri questa notizia:

« Ieri sera a Gaggio di Castelfranco alcuni fascisti sconosciuti *(sic!)* forzarono la porta del Club socialista e, penetrati all'interno, distrussero e incendiarono tutto ciò che vi era ».

Evidentemente questa rappresaglia fascista deve essere diretta a premiare il contegno civile degli operai, che disarmato il fascista sparatore non furono — e fecero bene! — come lui cattivi e malvagi.

Una protesta per le violenze fasciste
contro i mutilati

MEDICINA, 15. — L'assemblea generale della Lega proletaria M. I. R. V. G. di Medicina, riunita in assemblea generale, prende occasione per esprimere piena e completa solidarietà per i compagni Ronchi Romeo e Rossi Sebastiano, colpiti dalla brutale violenza fascista, solo perchè assertori fedeli di un ideale di giustizia sociale, e di aver difeso la terra di lor signori.

CASA E TEATRO DEL POPOLO - ALESSANDRIA
Società Cooperativa

A modifica dell'avviso pubblicato nel N. 62 di questo giornale l'assemblea ordinaria dei soci viene convocata per il giorno 2 Aprile 1922 ore 9.30 nei locali della Società in prima convocazione, e qualora questa andasse deserta, in seconda convocazione alla stessa ora per il giorno di domenica 9 Aprile 1922, per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno pubblicato nel predetto N. 62 del 14 corrente di questo giornale.

Alessandria, 14 Marzo 1922.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Colui che non ha mai avuto da lagnarsi del suo stomaco, alzi la mano!

Non v'ha certamente una persona su 10 che non abbia mai avuto da lagnarsi del suo stomaco. E' ben comprensibile. Lo stomaco è l'organo sottoposto al lavoro più intenso, ed è naturalmente quello che si stanca di più.

E poi, l'impoverimento del sangue c'entra parimenti per qualche cosa nel cattivo funzionamento dello stomaco. Così le persone soggette ai mali di stomaco ottengono notevoli risultati con le Pillole Pink che hanno questo duplice vantaggio di ricostituire la ricchezza del sangue e di stimolare assai energicamente le funzioni dello stomaco.

Sig. Carlo Rota.

Il sig. Carlo Rota, coltivatore, dimorante in via Madonna di Campagna, n. 4, a Torino, la cui vita non fu per un pezzo che un seguito ininterrotto di sofferenze, ci ha scritto quel che le Pillole Pink hanno fatto per lui:

« Sono stato sofferente per un pezzo, non potevo neanche lavorare. Avevo dei crampi di stomaco, non avevo più appetito e digerivo con difficoltà. Avevo, inoltre, dell'oppressione e degli oscuramenti della vista. Ho inutilmente, seguito varie cure. Sono anche andato due volte all'ospedale senza migliori risultati. E' una persona amica che mi ha suggerito di seguire la cura delle Pillole Pink e devo dire che queste pillole mi hanno fatto il più gran bene ».

E' da notare che è principalmente ai cambiamenti di stagione che i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue s'accentuano. Siamo precisamente alla vigilia della primavera. E' dunque il momento per le persone un poco deboli, per i ragazzi delicati, per tutte le persone molto affaticate di fare la cura delle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto, 6, Milano.

NON PIU' PURGANTI

La **STITICHEZZA**, la **GASTRICA**, l'**INTOSSICAZIONE** e il **CATARRO INTESTINALE** guariscono radicalmente coll'**ENTERASEPTIKON**, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le sei scatole franco. — Prof. Dottor **P. RIVALTA** - Corso Magenta, n. 10. - MILANO

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)